Io pure, come il prof. Stefano Petris, in certe monografie ho pubblicato delle notizie intorno ad alcune famiglie nobili dell'isola: ardua impresa anche questa, perchè spessissimo ci si aggira impacciati tra fonti, scarse, oscure, contradditorie, e tradizioni incerte e noterelle stampate di valore storico abbastanza dubbio. Talchè arrivo a dire che, circa le origini e l'antichissima

oltre la Cavanella; quindi opino che, proseguendo gli scavi in quella zona, il rendimento ne sarebbe buono.

La decadenza di Ossero, compiutasi durante il medioevo, il fiorire della città di Cherso fino dalla metà del quattrocento, il sorgere e prosperare dei Lussini fecero gradatamente affievolire e poi spegnere la sola denominazione di isola di Ossero, affermando sempre più quella di isola di Cherso - Ossero, di isola di Cherso e di isola di Lussino o dei Lussini. Del resto ancora nel secolo decimosettimo si fa netta distinzione tra isola di Cherso ed isola di Ossero.

Zan Giacomo Zane, provveditore generale in golfo, in un documento firmato a Cherso addì 3 giugno 1608 (Statuto di Cherso et Ossero, Giuliani, Venetiis 1640 p. 351) chiama isola di Cherso quella parte della contea che dipende dal consiglio della città di Cherso, e isola di Ossero quella parte che è subordinata al consiglio della città di Ossero e quindi pure l'isola dei Lussini.

Io credo che la denominazione ufficiale di isola di Ossero, ovvero di isola di Cherso ed Ossero, cessi soltanto dopo la fine dello Stato di San Marco: allora appena non comprende più l'isola di Lussino, lasciando, a ricordo perpetuo il nome glorioso della vetusta città all'estrema punta settentrionale di quella terra, ed al monte che maestoso torreggia sul Carnaro, ed è benviso ai naviganti ed ai devoti. Così pure, caduta la repubblica veneta, tutto il territorio da punta Capo o Platani a punta Croce, si denomina soltanto isola di Cherso, e d'essa, Ossero non è che un piccolo comune. Del pari tutto il suolo a ponente della Cavanella, da punta d'Ossero a punta Cornu, più non si appella che isola di Lussino o dei Lussini.

Ma se in quelli che s'occuparono dell'antica nomenclatura delle isole del Quarnero si ravvisa sodisfacente preparazione e lodevole assiduità di studi, ci sono altri che, parlando o scrivendo o stampando di storia nostra, si servono di metodi più spicci e più comodi, o commettono errori per non aver lette le opere del prof. Petris, del Vassili e le mie; ovvero in luogo di scoprire cose nuove ed originali, affaticando gli occhi ed il cervello nelle infinite ed inesplorate carte vecchie, preferiscono di ripetere e copiare, alle volte persino letteralmente e senza citarne il primo vero autore, parecchio di quello ch'io ho pubblicato nei miei lavori. Questa, dirò disinvoltura, di metter le mani nella roba altrui e farla passare come propria, non mi piace, e spero cesserà una buona volta, molto più che le patrie leggi proteggono assai bene la proprietà letteraria.